

 Repubblica Italiana	PRESIDENZA DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE	 Unione Europea
 Regione Siciliana	SERVIZIO S17 CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO MULTIRISCHIO INTEGRATO www.protezionecivilesicilia.it centrofunzionale@protezionecivilesicilia.it centrofunzionale@pec.protezionecivilesicilia.it	 <small>Codice Fiscale 80012000826 Partita Iva 02711070827</small>
Prot. n° 15976 del 12/03/2015		Rif. nota prot. ____ del ____

Al Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale
 Servizio 1 - Attività di indirizzo giuridico ed affari del personale
 Servizio 4 - Innovazione, modernizzazione e gestione integrata delle banche dati

e, p.c. Alla Segreteria Generale della Presidenza
 All'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione
 All'Area Affari Generali e Comuni -DRPC

LORO SEDI

OGGETTO: Centro Funzionale Decentrato Multirischio Integrato della Regione Siciliana.
Presidi territoriali idrogeologici e idraulici di primo livello.

Con DPRS n. 626/GAB del 30/10/2014 viene dichiarato attivo e operativo il Centro Funzionale Decentrato Multirischio Integrato – settore Idro (CFDMI) della Regione Siciliana presso questo Dipartimento.

L'art. 5 del citato Decreto Presidenziale delega il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Protezione Civile alla formale adozione degli Avvisi regionali di criticità emessi dal Centro Funzionale Decentrato e, tra l'altro, alla organizzazione e al coordinamento di un servizio regionale di presidi territoriali idrogeologici e idraulici, con finalità di protezione civile, per assicurare la sorveglianza degli eventi e dei relativi effetti al suolo.

L'organizzazione dei presidi territoriali con finalità di protezione civile è anche prevista nel redigendo documento riguardante il sistema di allertamento regionale che farà parte integrante della Relazione generale del Piano di Gestione per il rischio Alluvioni (Direttiva 2007/60CE e D. Lvo n. 49/2010) e si inserisce nelle attività che la Regione deve svolgere ai sensi della recente Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe".

In ragione di quanto sopra, questo Dipartimento sta predisponendo il progetto dei Presidi territoriali regionali che presuppone l'invio di personale tecnico qualificato sui luoghi individuati oggetto delle attività di sorveglianza.

Pertanto, tenuto conto che questo Dipartimento non ha personale in numero sufficiente per assicurare il servizio dei presidi territoriali, appare necessario che codesto Dipartimento avvii una ricognizione presso gli Uffici competenti della Regione (Dipartimento Regionale Tecnico, Dipartimento Regionale dell'Ambiente, Dipartimento Regionale Acque e Rifiuti) affinché si individui la disponibilità di personale tecnico qualificato (architetti, geologi, geometri, ingegneri), con robusta esperienza nelle tematiche del rischio idrogeologico e idraulico, che possa svolgere attività di presidio territoriale per finalità di protezione civile.

I tecnici individuati, in numero di almeno due unità di personale per ciascun presidio, dovranno essere nelle condizioni di recarsi autonomamente sui luoghi oggetto di presidio, all'occorrenza anche nei giorni festivi e in H24; le attività di ricognizione programmata e di sorveglianza in corso di evento saranno coordinate dal CFDMI di questo Dipartimento in base ad accordi interdipartimentali che saranno sottoscritti in funzione degli esiti della ricognizione.

L'organizzazione regionale dei Presidi territoriali idraulici è così concepita:

- **Presidi territoriali di 1° livello (PTI_1)**, attivati dalla Regione (CFDMI);
- **Presidi territoriali di 2° livello (PTI_2)**, attivati dagli Enti Locali (anche su impulso dei PTI_1), con proprio personale, nell'ambito della pianificazione di protezione civile.

Le attività di monitoraggio condotte dal CFDMI sono integrate dalle attività di vigilanza non strumentale (sorveglianza) del territorio attraverso i Presidi Territoriali Idraulici, che sono parte integrante del Sistema di Allertamento, per reperire localmente le informazioni circa la reale evoluzione dell'evento e darne comunicazione agli Enti Locali e al CFDMI.

Le principali attività del Presidio Territoriale Idraulico, per finalità di protezione civile, sono:

1. **ricognizione programmata lungo i corsi d'acqua principali**, a monte e a valle del sito di presidio, finalizzata alla osservazione e rilevazione dello stato degli argini e delle sponde, nonché della presenza eventuale di dissesti geomorfologici e/o di qualunque altra situazione che può causare ostacolo al libero deflusso delle acque; tale ricognizione ha anche il compito di valutare l'accessibilità dei siti e di conoscere i contesti geografici oggetto di osservazione;
2. **monitoraggio, in corso di evento**, dei livelli idrici fluviali in corrispondenza del sito di presidio e nei suoi dintorni, e conseguente allertamento (all'occorrenza, anche nei giorni festivi e in H24).

I Presidi territoriali idraulici di cui al seguente documento, considerati di livello 1 (PTI_1), hanno pertanto il compito di valutare le condizioni dei corsi d'acqua principali e di informare:

- il comune interessato e il CFDMI, in caso di anomalie riscontrate che pregiudichino il libero deflusso delle acque o che comportino la possibilità di esondazioni;
- il CFDMI sullo stato dei deflussi in alveo.

A loro volta:

- il Comune o l'Ente di competenza avvierà le azioni necessarie ad assicurare il libero deflusso delle acque;
- il CFDMI, tramite la SORIS, avviserà dei possibili fenomeni di esondazione gli Enti Locali i quali attueranno quanto previsto nei propri piani di protezione civile per il rischio idrogeologico e idraulico.

Tenuto conto dell'attuale consistenza della rete pluviometrica regionale (distribuzione territoriale, capacità trasmissiva), una prima ipotesi sulla consistenza dei Presidi territoriali idraulici di 1° livello è mostrata nella seguente tabella nella quale vengono indicati i soli bacini idrografici nei quali sono presenti impianti di ritenuta (grandi dighe), che sono dotati di sistemi di rilevazione in tempo reale delle piogge e con una superficie ≥ 80 kmq (cioè quelli nei quali è ipotizzabile che dall'acquisizione dei dati alle analisi semplificate a cura del CFDMI fino all'eventuale invio delle squadre nei siti programmati, vi sia un ragionevole lasso di tempo utile a poter attivare il sistema regionale di protezione civile).

COD. BACINO	BACINO IDROGRAFICO	S (Kmq)	N° PTI_1	PROV	TOT x PROV
004-A23	FIUMARA DI NICETO	82.2	1	ME	
009-A32	TORRENTE TERMINI o PATRI'	100.8	2	ME	
010-A35	TORRENTE MAZZARRA'	119.7	2	ME	
012-A38	TORRENTE TIMETO	96.4	2	ME	
014-A48	FIUMARA DI NASO	89.8	2	ME	
016-A54	FIUMARA ZAPPULLA	150.4	3	ME	
017-B58	TORRENTE ROSMARINO	101.2	0	ME	
019-B60	TORRENTE FURIANO	145.6	1	ME	

COD. BACINO	BACINO IDROGRAFICO	S (Kmq)	N° PTI_1	PROV	TOT x PROV
021-B62	TORRENTE CARONIA	82.4	0	ME	
023-B64	TORRENTE SANTO STEFANO	82.7	1	ME	
095-I157	TORRENTE MINISSALE	89.0	1	ME	
096-I159	FIUME ALCANTARA	571.4	3	ME	
098-I169	FIUMARA D'AGRO'	81.4	1	ME	
024-B65	TORRENTE TUSA	162.0	1	ME	20
026-B66	FIUME POLLINA	385.4	3	PA	
030-B69	FIUME IMERA SETTENTRIONALE	343.0	2	PA	
031-B70	FIUME TORTO	421.6	2	PA	
033-B71	FIUME SAN LEONARDO (B)	505.5	1	PA	
035-B72	FIUME MILICIA	126.7	3	PA	
037-C73	FIUME ELEUTERIO	200.3	2	PA	
039-C74	FIUME ORETO	130.0	1	PA	14
042-C75	FIUME NOCELLA	104.4	1	TP	
043-C76	FIUME JATO	194.1	1	TP	
045-C79	FIUME SAN BARTOLOMEO	423.0	4	TP	
049-C81	FIUME LENZI	119.6	2	TP	
051-C84	FIUME BIRGI	332.1	2	TP	
053-D85	FIUME MAZARO	128.3	2	TP	
054-D86	FIUME ARENA	306.3	1	TP	
056-D87	FIUME MODIONE	109.4	2	TP	
057-D88	FIUME BELICE	953.1	4	TP	19
059-D93	FIUME CARBOJ	202.4	1	AG	
061-D98	FIUME VERDURA	435.8	4	AG	
062-D99	FIUME MAGAZZOLO	225.9	2	AG	
063-E100	FIUME PLATANI	1778.0	6	AG	
065-E101	FOSSO DELLE CANNE	106.6	0	AG	
067-E104	FIUME SAN LEONE	217.4	3	AG	
068-E105	FIUME NARO	261.2	3	AG	
069-E106	FIUME PALMA	122.6	0	AG	
072-E108	FIUME IMERA MERIDIONALE	2013.8	4	AG	
074-E112	TORRENTE RIZZUTO	106.7	1	AG	
075-E113	TORRENTE COMUNELLI	108.2	1	AG	25
072-E108	FIUME IMERA MERIDIONALE	2013.8	3	EN	
094-H146	FIUME SIMETO - sottob. Dittaino	971.0	2	EN	5
077-E116	FIUME GELA	564.6	4	CL	
078-F117	FIUME ACATE	736.0	3	CL	7
080-F118	FIUME IPPARI	243.0	2	RG	
082-F121	FIUME IRMINIO	257.1	2	RG	
083-F122	TORRENTE MODICA	120.7	2	RG	
084-F123	CAVA D'ISPICA	112.3	1	RG	7
086-G124	FIUME TELLARO	382.2	3	SR	
087-G126	FIUME ASINARO	84.7	0	SR	
089-G132	FIUME CASSIBILE	95.6	0	SR	
091-G134	FIUME ANAPO	457.7	3	SR	
093-G143	FIUME SAN LEONARDO (G)	499.9	3	SR	9

COD. BACINO	BACINO IDROGRAFICO	S (Kmq)	N° PTI_1	PROV	TOT x PROV
094-H144	CANALE BENANTE	198.7	0	CT	
094-H145	FIUME SIMETO - sottob. Gornalunga	986.0	4	CT	
094-H146	FIUME SIMETO - sottob. Dittaino	971.0	2	CT	
094-H147	FIUME SIMETO s.s.	1980.0	6	CT	12

Il numero totale dei **Presidi territoriali idraulici** previsti in questa prima fase è di 118 (prov. ME: n° 20, prov. PA: n° 14; prov. TP: n° 19; prov. AG: n° 25; prov. EN: n° 5; prov. CL: n° 7; prov. RG: n° 7; prov. SR: n° 9; prov. CT: n° 12); il personale tecnico preposto, in numero di 2 unità per ogni presidio, dovrebbe provenire da uffici dislocati nelle vicinanze dei presidi individuati in quanto i tempi di preallertamento e di attivazione potrebbero essere molto ridotti in funzione delle caratteristiche meteo-climatiche della Regione e delle caratteristiche fisiografiche dei bacini. In calce alla presente si riporta una mappa generale con l'ubicazione dei PTI_1.

Per ciascuno dei presidi territoriali idraulici di primo livello individuati sarà predisposta una monografia del sito onde consentire ai tecnici di avere riferimenti utili alla valutazione in corso di evento. E' prevista l'effettuazione di corsi per illustrare nel dettaglio le modalità di svolgimento delle attività.

Per quanto concerne i **Presidi territoriali idrogeologici**, non è possibile avviare una programmazione specifica in quanto l'attivazione dei fenomeni franosi può avvenire in svariate circostanze, pur se legate agli eventi piovosi, e in luoghi non prevedibili. Tuttavia, sulla base dello stato conosciuto del dissesto idrogeologico del territorio regionale, è noto che le province di Messina, Palermo, Enna e Agrigento sono quelle con la maggiore percentuale di fenomeni franosi; per assicurare il corretto riconoscimento dei tipi di frana e il relativo rischio residuo è opportuno che i tecnici da inviare sui luoghi siano, preferibilmente, geologi. Per finalità di protezione civile e per quelle legate alle attività del CFDMI, la capacità di intervento dovrà essere tale da poter raggiungere i luoghi, in caso di evento, nell'arco di poche ore.

Considerato quanto sopra e tenuto conto che le attività del CFDMI sono già avviate dal 04/11/2014, si chiede a codesto rispettabile Dipartimento di intraprendere la ricognizione esplorativa presso gli Uffici competenti nel più breve tempo possibile, imponendo un riscontro da effettuarsi entro **10 giorni** dalla pubblicazione.

Le spese connesse alle attività di cui sopra saranno sostenute da questo Dipartimento previa dotazione finanziaria su idoneo capitolo del bilancio regionale.

Si rimane in attesa di riscontro.

IL DIRIGENTE DEL CFDMI

(*BASILE*)

REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA
 DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
 IL DIRIGENTE GENERALE
 CAPO DEL DIPARTIMENTO
 (*FOTI*)

